



Mahmoud Ahmadinejad Foto Ansa

IRAN**Teheran alle Nazioni Unite: processate Israele per crimini contro l'umanità**

TEHERAN L'Iran ha chiesto alle Nazioni Unite di «processare» i dirigenti israeliani «per crimini contro l'umanità», dopo il bombardamento sulla cittadina libanese di Cana. Lo ha detto il ministro degli Esteri della repubblica islamica Manu-

chehr Mottaki. «Gli Stati Uniti e i Paesi che sostengono il regime sionista sono responsabili per questa selvaggia catastrofe». Mottaki ha chiesto «all'Onu di agire per fermare la guerra in Libano e in Palestina e portare davanti alla giustizia (i di-

rigenti israeliani) per i loro crimini contro l'umanità». Le recenti crisi in Libano e nei Territori palestinesi, ha affermato ieri il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad (nella foto), influenzeranno la valutazione del documento sul programma nucleare iraniano. La bozza di risoluzione Onu potrebbe essere approvata domani e mira a chiedere a Teheran di bloccare l'arricchimento dell'uranio. Teheran ha dichiarato che risponderà solo il 22 agosto.

GAZA**Miliziani occupano l'ufficio dell'Onu Minacce dal leader di Hamas Meshaal**

LA PROTESTA contro il massacro di Cana arriva fino a Gaza: miliziani della Jihad Islamica hanno attaccato ieri sera a gli uffici delle agenzie Onu al termine di una manifestazione di protesta contro quanto è avvenuto in Libano. Contro l'edificio so-

no state lanciate pietre. Secondo le fonti gli uffici Onu erano vuoti. In difesa della sede Onu è intervenuta la guardia presidenziale palestinese Forza 17. Cinque persone sono state ferite. Intanto, da Damasco il leader di Hamas Khaled Meshaal ha esor-

tato a intensificare la resistenza contro Israele in risposta alla strage. «L'unica risposta a questo orribile massacro è un'accelerazione della resistenza in Libano e in Palestina», ha detto il leader del movimento islamico palestinese, che risiede a Damasco. Secondo Meshaal, Israele sta tentando di «ammorbire» i palestinesi che hanno un soldato israeliano a Gaza offrendo loro un accordo, per poter concentrare i suoi sforzi in Libano.

Il Libano insorge, assalto all'Onu

Il premier Siniora chiede la tregua e ringrazia Hezbollah. I miliziani promettono vendetta

di Cinzia Zambrano

IL MASSACRO DI CANA arriva nelle case dei libanesi come un pugno allo stomaco. L'ennesimo in un Paese già tramortito e in ginocchio. Davanti alle immagini strazianti dei bambini ridotti a bambole di pezza, il Paese si infiamma, scende in piazza, grida ba-

sta. Non solo. Così come in Iraq l'occupazione degli americani per lungo tempo ha fatto da collante tra sciiti e sunniti nella lotta contro gli invasori, la mattanza di Cana ricompatta due fronti finora opposti. A poche ore dalla strage, il premier Siniora, un moderato filo-occidentale che spesso in passato è venuto ai ferri corti con le milizie Hezbollah, ieri ha elogiato il loro capo Nasrallah, ringraziando lui e i suoi guerriglieri dei «sacrifici» da essi sostenuti nella guerra contro Israele. «Ringrazio anche -ha continuato Siniora- tutti coloro che sacrificano le loro vite per l'indipendenza e la sovranità del Libano». Scosso e trattenendo a stento la rabbia, il premier ha ripetuto la richiesta di sempre: l'immediato cessate-il-fuoco senza condizioni, in un Paese ormai in ginocchio. «Voglio lanciare un appello molto forte a tutti i libanesi, a tutti gli arabi e a tutto il mondo, perché stiano al nostro fianco di fronte ai criminali di guerra israeliani», ha accusato. Gli ha fatto eco Aridi, il ministro dell'Informazione, che ha accusato Israele di «crimini contro l'umanità» e «crimini di guerra». Poco prima di apparire ai giornalisti, Siniora aveva bruscamente annullato la prevista visita della segretaria di Stato Usa Rice. «Oggi non c'è spazio per nessun'al-

Siniora: «I libanesi, gli arabi e tutto il mondo stiano al nostro fianco di fronte a questi crimini di guerra»

tra discussione che non sia su un cessate il fuoco immediato e senza condizioni e su un'inchiesta internazionale sul massacro israeliano in Libano», era stato l'inequivocabile messaggio del premier libanese. La posizione di Siniora segue di poche ore le proteste in piazza a Beirut. Le immagini dei piccoli corpi straziati spingono in strada centinaia di libanesi inferociti, che stavolta non si limitano a esprimere la loro rabbia solo davanti alle telecamere. Il palazzo dell'Escwa (Economic and social commission for West Asia), la sede dell'Onu nel cuore di Beirut, viene preso d'assalto. Travolti gli esili cordoni della polizia, i dimostranti - che sventolano bandiere di Hezbollah assieme a quelle libanesi e scandiscono slogan contro Israele e Stati Uniti e in favore del leader del movimento sciita, sheikh Hassan Nasrallah - sfondano le vetrate all'ingresso del moderno edificio nella piazza Riad al-Solh e raggiunto gli uffici al primo piano, distruggendo tutto quello che incontrano sul loro cammino. Dopo l'intervento in forze dell'esercito e un appello di Berri («Non si deve attaccare alcuna sede internazionale, dobbiamo dare al mondo la possibilità di schierarsi al nostro fianco»), i dimostranti poi abbandonano l'edificio, ma solo la presenza di deputati di Hezbollah impedisce che penetrino anche nel vicino Gran Serraglio, sede del governo. Per prudenza, la sede della delegazione della Commissione europea, distante un chilometro da quella dell'Onu, viene invece evacuata, mentre negli ambienti diplomatici occidentali cresce il timore per altre, clamorose proteste di piazza contro quello che, a Beirut, molti denunciano come il «silenzio della comunità internazionale». Un «silenzio» a cui ha fatto riferimento anche Hezbollah, promettendo in un secco comunicato che la «terribile strage» di Cana «non rimarrà impunita come le altre». Il massacro consumato all'alba nel vil-



La protesta dei libanesi davanti alla sede dell'Onu a Beirut Foto di Nabil Mounzer/Ansa

laggero dal nome evangelico, ha ammonito Hezbollah, rappresenta una «svolta importante e pericolosa nell'andamento dell'attuale guerra», poiché porterà «all'arresto totale dell'aggressione o a reazioni di cui tutto il

Il premier libanese annulla la visita di Condoleezza Rice: «Non c'è spazio per nessun discorso»

mondo che tace o collabora (con Israele) dovrà assumere la responsabilità». E mentre combattimenti tra soldati israeliani e guerriglieri Hezbollah sono proseguiti anche ieri in territorio libanese, concentrandosi nella zona compresa tra i villaggi di Taibe e Kfar Kila, a un paio di chilometri dal confine, un deputato del movimento sciita, Hussein Haj Hassan, non ha voluto lasciare dubbi: «Israele si aspetti una sorpresa oggi (ieri) o domani», ha annunciato, non certo alludendo all'ormai quotidiano lancio di decine di razzi Katiuscia sul nord d'Israele. L'indignazione è troppa, supera in

confini del Libano. Da Damasco, il leader di Hamas Meshaal promette vendetta: «L'unica risposta a questo orrendo massacro è un'accelerazione della resistenza in Libano e in Palestina».

La rabbia nelle strade di Beirut Per prudenza evacuata la sede della Commissione Ue

Il mondo condanna Il Papa: fermatevi

Gli Usa: tragico incidente ma non è un crimine di guerra

LA STRAGE DI CANA solleva un'ondata di indignazione nel mondo. Parole di condanna e appelli a un immediato cessate-il-fuoco sono arrivati ieri da molti capi di Stato e di governo.

Usa La Casa Bianca ha espresso le condoglianze per la perdita di vite civili nell'attacco a Cana, che definisce «un incidente tragico e terribile». In una dichiarazione diffusa a Washington, si esorta il governo israeliano «ad esercitare la massima attenzione per evitare vittime tra la popolazione civile». Per il sottosegretario di Stato Usa Nicholas Burns, la carneficina di Cana è un fatto «tragico» ma non può essere considerata un crimine di guerra. **Vaticano** - Papa Benedetto XVI da Castelgandolfo ha implorato: «Nel nome di Dio mi rivolgo a tutti i responsabili di questa spirale di violenza perché, immediatamente si depongano le armi».

Egitto Un bombardamento «irre-

sponsabile» che pone «la necessità imperiosa di un'azione internazionale seria per l'adozione da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu di una tregua immediata», scrive un comunicato della presidenza.

Giordania Per re Abdallah II, «questa aggressione criminale è una violazione flagrante delle leggi internazionali», è un «crimine orribile commesso dalle forze israeliane».

Anp Il presidente palestinese, Mahmoud Abbas (Abu Mazen) ha definito «un crimine commesso da Israele» la strage di Cana e ha chiesto all'Onu di dichiarare un cessate in fuoco immediato. «Siamo stati scioccati dai crimini orrendi commessi ogni giorno in Libano da Israele», ha dichiarato da parte sua il premier palestinese Ismail Haniyeh, dicendo certo che dopo questa strage «la guerra israeliana contro il Libano non potrà raggiungere i suoi obiettivi».

Iran Il ministro degli Esteri Manouchehr Mottaki ha chiesto alle Nazioni unite di agire per fermare il fuoco della guerra in Libano e in Palestina e di portare davanti alla giustizia (i dirigenti israeliani) per i loro crimini contro l'umanità.

Lega araba Il segretario generale della Lega araba, Amr Moussa, chiede «un'inchiesta internazionale su questo massacro e sugli altri crimini di guerra che Israele ha commesso in Libano, specialmente per quelli che hanno coinvolto civili libanesi».

Siria Per il presidente siriano Bashar al-Assad, «il massacro commesso da Israele a Cana questa mattina mostra la barbarie di questa entità aggressiva. Costituisce terrorismo di stato commesso al cospetto del mondo».

Marocco Il re Mohammed VI ha condannato «le aggressioni della macchina da guerra di Israele» in Libano e nei territori palestinesi in un discorso televisivo in occasione del settimo anniversario della sua ascesa al trono.

Cina Le governo di Pechino ha espresso una dura condanna dell'attacco israeliano a Cana ed ha fatto appello per un cessate il fuoco immediato.

BINT JBEIL**«Ospedale a rischio bombardamenti»**

Il sindaco di Bint Jbeil, la cittadina nel sud del Libano al centro di un'aspra battaglia fra forze israeliane e Hezbollah, ha lanciato un appello perché l'ospedale locale, pieno di pazienti e sfollati, venga risparmiato dalle bombe che continuano a cadervi accanto e hanno già ferito un medico. «Gli immediati dintorni dell'ospedale Salah Ghandour, l'unico che serve la regione frontiera da Bint Jbeil al litorale di Naqura, sono sistematicamente bombardati», ha detto in una telefonata il dottore Ali Bazzi, precisando che almeno un medico è stato ferito. «Cento letti dell'ospedale sono tutti occupati e circa 300 famiglie fuggite dai bombardamenti sono venute a trovarvi riparo».

l'Unità d'Italia
si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006



Da mercoledì 2 agosto
la sesta cartina stradale

**TRENTINO
ALTO ADIGE**

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:

Lazio
Puglia

In vendita
con l'Unità
a euro 1,90 in più

Puoi acquistare questa cartina anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

in collaborazione con

Unimetal.net

Touring Club Italiano

